



Riduzione dei rischi derivanti dal rumore sul lavoro

Ogni giorno milioni di lavoratori in Europa sono esposti al rumore sul posto di lavoro e di conseguenza a tutti i rischi che ciò può comportare. In occasione della Settimana europea per la sicurezza e la salute 2005, l'Agenzia ha elaborato una relazione che esamina il modo in cui la struttura delle direttive comunitarie e le norme complementari garantiscono che siano debitamente affrontati i rischi per la salute dei lavoratori imputabili al rumore, onde ridurre gli alti costi umani e socioeconomici di malattie ed infortuni derivanti dall'esposizione al rumore.

Politica comunitaria sul rumore nei luoghi di lavoro

La «direttiva quadro»⁽¹⁾ ed altre direttive inerenti alle condizioni di lavoro, come quelle sul rumore⁽²⁾, le attrezzature di protezione individuale⁽³⁾ e le lavoratrici in gravidanza⁽⁴⁾, forniscono una struttura in grado di affrontare tutti i rischi (non solo la perdita dell'udito causata dal rumore) per i lavoratori legati all'esposizione al rumore. La direttiva quadro definisce i principi generali della prevenzione mentre direttive più specifiche, tra le quali la direttiva del 2003 sull'esposizione al rumore è la più significativa al riguardo, fissano norme più dettagliate.

I principi generali della prevenzione

- Evitare i rischi.
- Valutare i rischi che non possono essere evitati.
- Combattere i rischi alla fonte.
- Adattare l'attività lavorativa all'individuo.
- Adattarsi al progresso tecnico.
- Sostituire tutte le fonti di pericolo con elementi innocui o meno pericolosi.
- Sviluppare una politica coerente di prevenzione complessiva.
- Dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto a quelle di protezione individuale.
- Impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

I datori di lavoro sono tenuti a controllare i rischi alla fonte, eliminando o riducendo al minimo i rischi derivanti dall'esposizione al rumore, tenendo conto del progresso tecnico e della possibilità di disporre di misure preventive. Non è opportuno, ad esempio, fare affidamento su protezioni uditive personali, come i tappi auricolari, quando si può far ricorso a misure più efficaci per rimuovere o controllare il rischio (ad esempio, agendo sulla fonte di rumore). La diret-

tiva del 2003 in materia individua i fattori da tenere in considerazione nel controllo dei rischi derivanti dal rumore:

- metodi di lavoro che richiedono una minore esposizione al rumore;
- preferenza per attrezzature di lavoro il più possibile silenziose;
- progettazione e configurazione del luogo e della postazione di lavoro;
- informazioni, istruzioni e formazione per i lavoratori;
- riduzione del rumore attraverso mezzi tecnici;
- programmi di manutenzione per le attrezzature, il luogo e i sistemi di lavoro;
- riduzione del rumore attraverso una migliore organizzazione del lavoro;
- limitare la durata e l'intensità dell'esposizione attraverso la pianificazione del lavoro.

Caso specifico: riduzione del rumore delle presse pneumatiche

Sono state registrate emissioni di rumore particolarmente elevate provocate dalla fuoriuscita di aria compressa dalla valvola di scarico dell'attuatore della pressa pneumatica e dall'impatto del pistone metallico dell'attuatore quando colpisce l'elemento metallico. Inserendo un silenziatore e facendo passare il flusso d'aria attraverso un cappuccio di polietilene poroso si è ridotto il rumore della valvola di scarico dell'aria compressa, mentre il rumore dell'impatto è stato diminuito inserendo un cuscinetto di poliuretano elastomero di 8 mm di spessore tra le superfici metalliche. Il risultato è stato una riduzione complessiva di 9 decibel del livello di rumore, con effetti significativi anche sull'efficacia operativa globale della pressa⁽⁵⁾.

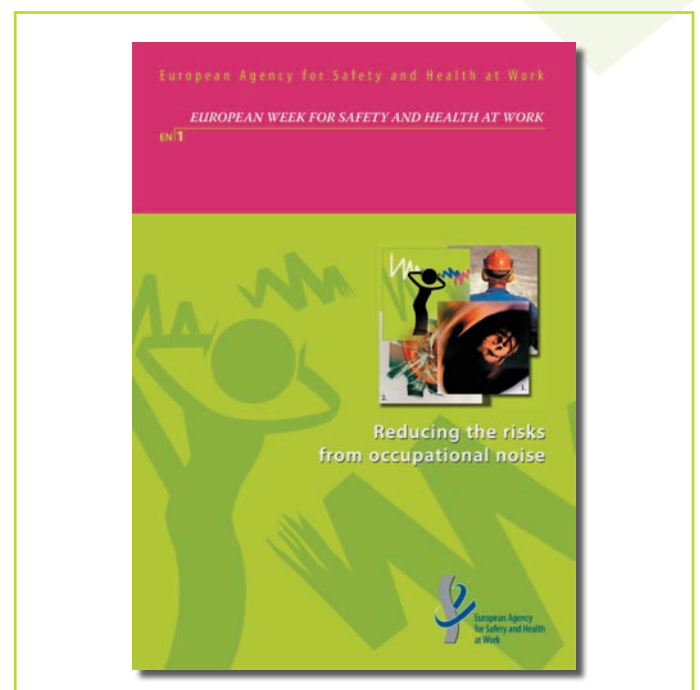
(1) Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

(2) Direttiva 2003/10/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 febbraio 2003, sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore). Questa direttiva sostituisce la direttiva del 1986 concernente l'esposizione al rumore.

(3) Direttiva 89/656/CEE del Consiglio, del 30 novembre 1989, relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute per l'uso da parte dei lavoratori di attrezzature di protezione individuale durante il lavoro.

(4) Direttiva 92/85/CEE del Consiglio, del 19 ottobre 1992, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.

(5) Studio analitico tratto da Health and Safety Executive, «Sound solutions» (<http://www.hse.gov.uk/noise/soundsolutions/index.htm>).



Le direttive che impongono l'applicazione di misure di prevenzione e protezione sul luogo di lavoro non sono l'unico mezzo per proteggere la salute dei lavoratori. Le prescrizioni previste dalle direttive sui macchinari ⁽⁶⁾ e sul rumore prodotto da apparecchiature operanti all'aperto ⁽⁷⁾, che obbligano le imprese manifatturiere a fornire informazioni relative alla rumorosità dei macchinari ed in alcuni casi a limitarne le emissioni, dovrebbero pure contribuire a ridurre i rischi per i lavoratori.

Tali direttive, inoltre, indicano chiaramente che la prevenzione attraverso la progettazione dei macchinari è di vitale importanza nel trattare la questione del rumore sul luogo di lavoro. «La macchina deve essere progettata e costruita in modo tale che i rischi dovuti all'emissione di rumore aereo siano ridotti al livello minimo, tenuto conto del progresso tecnico e della possibilità di disporre di mezzi atti a limitare il rumore, in particolare alla fonte» ⁽⁸⁾.

Gli standard internazionali svolgono un ruolo molto rilevante nella prevenzione dell'esposizione al rumore sul luogo di lavoro. La direttiva del 2003 in materia fa riferimento alla norma internazionale ISO 1999/1990 per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori al rumore e molti standard elaborati dai comitati tecnici dell'European Committee for Standardisation (CEN) contengono disposizioni in materia di rumore a sostegno dei principali requisiti sanitari e di sicurezza relativi al rumore previsti dalla direttiva sui macchinari.

Il rumore nel settore dello spettacolo

Gli stati membri dispongono di un periodo transitorio di due anni per elaborare le norme per l'applicazione ed ottemperare alla direttiva del 2003 sull'esposizione al rumore nei settori della musica e dello spettacolo. Il problema è rappresentato dall'attività del settore, che è spesso mirata alla produzione di intrattenimento sonoro rendendo pertanto inefficaci i concetti tradizionali di protezione dal rumore. Tuttavia è fuori di dubbio che numerosi lavoratori di questi settori sono esposti a livelli di pressione sonora durante il lavoro quotidiano suscettibile di provocare danni uditivi.

Non esiste un metodo semplice per evitare una temporanea esposizione sonora elevata e garantire al contempo il massimo livello di espressione artistica. Una soluzione pratica può essere trovata solo grazie alla combinazione di varie misure per la riduzione sonora. La relazione elaborata dall'Agenzia riporta un'ampia casistica relativa a questo settore, che indica vari metodi per la protezione dell'udito dei lavoratori.

⁽⁶⁾ Direttiva 98/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine.

⁽⁷⁾ Direttiva 2000/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 maggio 2000, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

⁽⁸⁾ Prescrizioni minime di sicurezza e di salute previste dalla direttiva sui macchinari, allegato 1, sezione 1.5.8.

Riduzione dei rischi derivanti dal rumore sul luogo di lavoro

La relazione completa è disponibile in inglese sul sito Internet dell'agenzia (<http://osha.eu.int/publications/reports>) e può essere scaricata gratuitamente. La legislazione nazionale può richiedere degli standard più elevati, pertanto si consiglia di effettuare una verifica con gli organi tecnici di ispezione. Potrebbero esserci altre importanti direttive in materia non menzionate in questa breve lista.

Direttive in materia

- ☑ Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.
- ☑ Direttiva 89/656/CEE del Consiglio, del 30 novembre 1989, relativa alle prescrizioni minime in materia di sicurezza e salute per l'uso da parte dei lavoratori di attrezzature di protezione individuale durante il lavoro.
- ☑ Direttiva 89/686/CEE del Consiglio, del 21 dicembre 1989, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.
- ☑ Direttiva 92/85/CEE del Consiglio, del 19 ottobre 1992, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento.
- ☑ Direttiva 94/33/CE del Consiglio, del 22 giugno 1994, relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
- ☑ Direttiva 98/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine.
- ☑ Direttiva 2000/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 maggio 2000, sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.
- ☑ Direttiva 2003/10/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 febbraio 2003, sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici, che sostituisce la direttiva 86/188/CEE del Consiglio, del 12 maggio 1986, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dell'esposizione al rumore durante il lavoro.

Ulteriori informazioni

Questa scheda informativa viene pubblicata nel quadro della campagna per la Settimana europea per la sicurezza e la salute 2005 (<http://ew2005.osha.eu.int>). Altre schede ed ulteriori informazioni sull'esposizione al rumore sono disponibili sul sito <http://ew2005.osha.eu.int>, mentre maggiori informazioni sulla legislazione sulla sicurezza e la salute nell'UE sono disponibili sul sito <http://europa.eu.int/eur-lex>

Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro

Gran Vía, 33, E-48009 Bilbao
Tel. (34) 944 79 43 60, fax (34) 944 79 43 83
E-mail: information@osha.eu.int

